

precisamente se avesse comune le allegre abitudini dell' *epulari* (forse allora il linguaggio di quel lembo d' Italia non latineggiava tanto, ed il riscontro del nome è una mera combinazione); però, quand' anche fosse, non avrebbe che una attrattiva di più per un poeta di polso, cui i chiaroscuri e le antitesi psicologiche e storiche sono tanto lavoro bell' e fatto. Ci sembra per altro probabile che a noi il nome di costeo eroe sul serio ci sia arrivato attraverso ad un epigramma romano, venutogli dalla famosa corpacciata fattasi innanzi ai conquistati deschi dopo la prima vittoria.

Egli è certamente una barbara ma sovrana gloria dell' Istria, e la fece rispettabile ai conquistatori che infatti la rispettarono. Dopo la guerra, l' Istria, come la Venezia, onorata della cittadinanza romana, veniva a costituire la decima regione d' Italia, detta *Venetiae et Istriae* ed anche solo *Venetiae*, colla unica distinzione geografica di *superior* ed *inferior*.

Fin da quel tempo, nota il Combi, suonò il nome del fiume Arsa quale confine orientale d' Italia. L' Istria intanto, curioso riscontro, si popolò, come l' attuale Gorizia, di veterani i quali venivano a godersi i riposi, e militarmente crebbe ognora più d' importanza pel dominio transalpino di Roma.

Cinque secoli circa dopo trasferita la sede imperiale a Costantinopoli, ripartito l' Impero in quattro prefetture, l' Istria seguì le sorti della prefettura Italiana, e costituì, ancora colla Venezia, una delle nuove